

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2020)
Heft: 74

Rubrik: Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Heinz Krenn Tennis Club Pedemonte Storia di una passione

Alla voce sport, il dizionario recita: *Attività che impegna, sul piano dell'agonismo oppure dell'esercizio individuale o collettivo, le capacità fisico-psichiche, svolte con intenti ricreativi ed igienici o come professione.*

Lo sport è questo ma anche molto di più, soprattutto se lo si pratica con passione e dedizione e se ciò riempie gran parte della nostra vita.

Questo articolo è dedicato a uno sport, il tennis e a uno sportivo che vive e lavora nelle Tre Terre.

Vorrei innanzi tutto raccontare qualche dato a proposito del gioco del tennis. Le prime informazioni al riguardo provengono addirittura dal Medioevo; infatti, in Inghilterra e in Francia, le corti reali si divertivano a giocare a quello che era denominato "gioco della pallacorda".

Solo alla fine del diciannovesimo secolo, esattamente nel 1877, prese forma l'attuale sistema, con l'organizzazione della prima edizione del torneo più famoso del mondo: Wimbledon.

All'inizio del secolo scorso, anche in Svizzera nacquero dei club, per lo più grazie a privati facoltosi e a campi inseriti in zone esclusive, spesso legate ad attività alberghiere. In Ticino, il primo fu il Tennis Club Lugano nel 1903.

Nel Locarnese, i primi tennisti si esibirono nel 1919 ad Ascona, ma il club nacque nel 1946, mentre a Locarno prese vita nel 1928.

Il tennis ebbe poi un notevole impulso negli anni 1960, diventando uno sport di riferimento, ma restando pur sempre una nicchia per persone facoltose e benestanti.

Solo verso il 1980 la sua popolarità divenne praticamente planetaria, grazie alle prime dirette televisive delle finali dei tornei più prestigiosi e con l'avvento di campioni famosissimi come

Borg, Mc Enroe e in seguito Lendl e Becker.

Sull'onda dei successi avuti dai grandi nomi, nacquero altri club; sorsero campi da tennis anche in luoghi più lontani dai centri, dando la possibilità a un'ampia fascia di persone, di ogni età e stato sociale, di poter seguire delle lezioni, praticandolo regolarmente.

Nel 1984, a Verscio, nasce il Tennis Club Pedemonte e il suo "papà", Heinz Krenn, ci racconta uno spicchio della sua storia, personale e professionale.

Come hai mosso i primi passi nel mondo del tennis? Hai avuto un tennista di riferimento che ti ha ispirato?

Ho scoperto questo sport a dodici anni; poi, durante una vacanza estiva, ho avuto l'opportunità di iniziare come insegnante, dando le mie prime lezioni in due luoghi incantevoli: l'Albergo Monte Verità e il Tennis Club di Ascona, che a quel tempo aveva sede presso il locale Lido Patriziale. Ricordo con molto piacere la collaborazione con Carla e Enrico "Din" Leoni, gestori della Club House.

Grazie a quest'opportunità, ho potuto abbinare piacere e utilità; infatti, esercitando la mia passione, grazie ai miei primi guadagni ho potuto sostenere finanziariamente i miei studi in psicologia.

Dopo la formazione in insegnante di sport in materie specifiche, ho conseguito il diploma come maestro di tennis e di sci. Nel 1975 il Tennis Club di Ascona traslocò in Via delle Querce ad Ascona, dove ho proseguito la mia attività d'insegnante fino al 1979, assieme al maestro di tennis Antonio Ruch.

Nello stesso anno le novità e gli avvenimenti sono stati molteplici; mi sono diplomato in psicologia, neurofisiologia e pedagogia pres-



so l'università di Zurigo, mi sono sposato con Barbara, tuttora mia moglie ed è nata nostra figlia Veronique.

A quel punto, poiché passavo molto tempo sui campi da tennis, ho deciso di concentrare la mia attenzione sull'attività pratica, dedicandomi con passione all'insegnamento e all'allenamento giornaliero.

Dal 1978 al 1981 sono stato attivo come insegnante presso il Tennis Club di Losone.

Insegnavi solamente o giocavi anche a livello agonistico?

Ho sempre insegnato, ma naturalmente anche giocato. A livello agonistico come "interclub" per i club di "casa" e negli anni 2017/18 facevo parte della squadra nazionale «A» over 65, presso il TC-Locarno.

Il contatto con giocatori, con maestri nazionali e la partecipazione ai corsi di aggiornamento sono stati importati, per scambiarsi idee e pensieri riguardo all'evoluzione di questo sport.

Hai qualche episodio interessante o divertente da raccontare, legato alla tua attività?

Rammento un piacevole avvenimento di circa vent'anni fa, quando, a seguito di un torneo notturno di tennis, in una piacevole serata estiva, andammo tutti insieme in riva al fiume Melezza per festeggiare, amichevolmente, con una grigliata a base di costine e buon vino.

Nonostante la competizione che richiede una partita, il tennis ha sempre dato e portato felici momenti di aggregazione e compagnia.





Hai avuto clienti o giocatori famosi o personaggi particolari?

Per un periodo, ebbi l'onore e l'onere, di allenare giornalmente la Baronessa von Künsberg (Fondatrice del tennis club di Norimberga), sempre vestita rigorosamente in bianco, come la tradizione del tennis insegna. Ogni anno, nei mesi di luglio e agosto, facevamo un'ora di allenamento tutti i giorni dalle 6.00 alle 7.00 del mattino.

Com'è nato il Tennis Club Pedemonte?

Nel 1983 nasce Pascal, nostro secondo figlio e l'anno successivo, Barbara ed io decidiamo di realizzare un nostro sogno: aprire la nostra Club House a Verscio.

Con non pochi sforzi e sacrifici abbiamo acquistato il terreno nella campagna vicino al campo da calcio, dove ora sorge e vive quel sogno che tanto speravo di concretizzare: il Tennis Club Pedemonte. Una struttura ripartita in tre campi da tennis in terra rossa, un bar con una terrazza accogliente e aperta non solo al servizio di chi gioca, ma anche come punto di ristoro dopo una passeggiata, un giro in bici o un semplice aperitivo, nel verde della nostra incantevole valle.

Promuoviamo uno sport in cui credo molto, che ancora oggi mi regala gioia e passione; è con questi sentimenti che gestiamo la struttura in maniera familiare dal 1984, data in cui il club è stato fondato ufficialmente dai signori Manfred Walder, Tarcisio Gobbi, Peter Bihlmayer ed io, con iscrizione allo STV (Schweizer Tennis Verband).



A tuo parere, quali sono i cambiamenti più significativi avvenuti da quando hai iniziato ad ora?

Per quanto concerne l'abbigliamento, si è passati da una divisa tradizionale in cotone, rigorosamente bianca, a una proposta aperta anche a colori diversi, con materiali moderni in microfibra e nanotecnologie.

La racchetta ha avuto anch'essa una grande evoluzione: dal legno, al metallo per passare alla microfibra e ancora oggi la ricerca di nuove proporzioni di peso e di materiale è all'ordine del giorno.

Anche la cordatura ha subito delle modifiche, si è passati dall'utilizzo del budello degli esordi, al sintetico, per arrivare a oggi, con un uso ibrido di entrambi i materiali. Comunque, nonostante le tecnologie disponibili, è stato appurato che l'uso del budello ha un impatto ancora migliore sul braccio dell'atleta che lo utilizza.

Pure la pallina da tennis ha avuto la sua evoluzione, infatti, prima di essere gialla fluorescente così come la conosciamo oggi, era di color bianco, in perfetto stile tradizionale Wimbledon. Le attuali, furono introdotte dal 1972, per migliorarne la visibilità e di conseguenza il gioco; tuttavia, si dice anche che ci furono delle esigenze televisive, perché il colore sgargiante era più percettibile dal tubo catodico.

Ovviamente non si possono tralasciare altri aspetti importanti: la tecnica, lo stile e la psicologia dei giocatori. Oggi, rispetto agli anni '70, questi fattori sono completamente cambiati.



I movimenti si sono accorciati per velocizzare il gioco, inoltre il rovescio, per acquisire maggiore efficienza, negli anni ha guadagnato una seconda mano, diventando un rovescio a due mani. Si è passati da un gioco piatto a un gioco liftato, con maggiore effetto, che tende a tenere l'avversario a fondo campo.

Anche il gioco è notevolmente più veloce rispetto agli anni passati, di conseguenza anche la condizione fisica e la preparazione dei giocatori devono essere adattate.

C'è un altro aspetto che è stato introdotto, ossia lo studio psicologico nel gioco dell'avversario, questo è integrato e considerato molto negli allenamenti odierni e prima di entrare in campo.

Quanti giocatori calcano i campi del Tennis Club Pedemonte?

In Ticino, ma in generale un po' ovunque, negli ultimi anni c'è stato un calo di soci attivi. Da noi questa diminuzione è stata però equilibrata da coloro che scelgono le Tre Terre come luogo di vacanza o hanno una residenza secondaria e diventano giocatori occasionali nei nostri campi durante la bella stagione. La nostra sede è anche un punto di riferimento, per delle squadre che scelgono Verscio come luogo di allenamento, in particolar modo per l'«Interclub», la competizione più popolare dedicata alle squadre nazionali, che da oltre 100 anni coinvolge i vari sodalizi.

Avete nuovi progetti per la vostra struttura?

Siamo felici di poter accogliere, proprio a fianco della nostra struttura, un nuovo progetto che andrà a sostegno dello sport.

Un desiderio che mi piacerebbe veder realizzato è poter proporre il gioco del tennis anche nei periodi invernali.

Al momento, comunque, non ci sono progetti in corso ma siamo aperti e felici di poter considerare, qualora ci fossero, delle idee o desideri di collaborazione.

Non c'è che dire, anche dopo 37 anni la passione di Heinz è ancora fulgida e ben trapela dalle sue parole e dai suoi progetti. Gli studi di psicologia, neurofisiologia e pedagogia che ha affrontato, sono molto legati al mondo dello sport e al tennis in particolare. L'aspetto mentale è decisivo; la capacità di scoprire strategie e geometrie adatte a prevalere sull'avversario sono fondamentali! Quanti campioncini sono rimasti tali perché non sono stati capaci di compiere l'ultimo passo decisivo; non l'aspetto tecnico, ma quello mentale.

Ritengo inoltre che il fascino di questo sport sia anche comprendere che c'è sempre qualcosa da imparare, migliorare e perfezionare, ricordando che anche il divertimento è un ingrediente importante nella ricetta del tennis e, non da ultimo, se la salute ci favorisce, sia possibile praticarlo anche a una certa età, quando il sogno di diventare un giocatore provetto ... resta tale ... ma è sempre bello sognare.

Per ogni info o riservazione rivolgersi a:
Heinz Krenn, TC Pedemonte, 6653 Verscio
079 444 28 58 o sul sito www.tcpedemonte.ch

Mauro Giovanelli